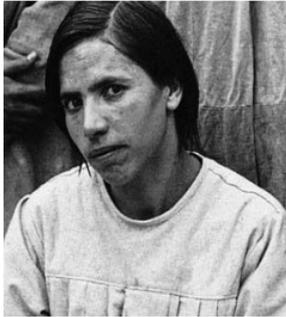


# I fiori del male. Donne in manicomio nel regime fascista

Dall'8 marzo, e non a caso, fino al 31 marzo è stata fruibile nella Biblioteca provinciale 'Delfico' di Teramo, la mostra **I fiori del male. Donne in manicomio nel regime fascista**. Annacarla Valeriano e Costantino Di Sante, curatori della mostra, sono stati gli artefici di un certosino lavoro di recupero di storie di donne, attingendo il materiale dall'Archivio dell'Ospedale psichiatrico Sant'Antonio Abate di Teramo chiuso definitivamente il 31 marzo del 1998, vent'anni dopo l'entrata in vigore della legge 180 (la legge Basaglia).

«L'idea di realizzare una mostra sulle donne ricoverate in manicomio durante il periodo fascista - si legge nella nota introduttiva dei curatori - nasce dalla volontà di restituire voce e umanità alle tante recluse che furono estromesse e marginalizzate dalla società dell'epoca. Durante il Ventennio si ampliarono i contorni che circoscrivevano i concetti di emarginazione e di devianza e i manicomi finirono con l'accentuare la loro dimensione di controllo e di repressione... Ci è sembrato importante raccontate a partire dai loro volti, dalle loro espressioni, dai loro sguardi in cui sembrano quasi annullarsi le smemoratezze e le rimozioni che le hanno relegate in una dimensione di silenzio e oblio. Alle immagini abbiamo affiancato le parole: quelle dei medici, che ne rappresentarono anomalie ed esuberanze, ma anche le



parole lasciate dalle stesse protagoniste dell'esperienza di internamento nelle lettere che scrissero a casa e che, censurate, sono rimaste nelle cartelle cliniche... L'ospedale psichiatrico Sant'Antonio Abate di Teramo, in questo senso, è stato un osservatorio privilegiato... Il lavoro di ricerca e di valorizzazione condotto su questi materiali ha permesso così di recuperare una parte fondamentale della memoria regionale e di restituirla alla collettività... La mostra è stata impaginata in modo da far riflettere sia sulla storia

manicomiale del nostro Paese, sia sulle diverse categorie di donne che furono colpite dalle misure restrittive».

«Sfogliando le cartelle delle donne ricoverate sono rimasto profondamente colpito dalle diagnosi, che spesso nulla avevano a che fare con problematiche psicopatologiche reali; rimandavano soprattutto a problemi legati alla moralità o ad altro

tipo di deviazione, vagabondaggio sessuale, turpiloquio, rifiuto del lavoro domestico-familiare, rifiuto dell'accudimento dei figli, rottura o messa in discussione 'anomala' del rapporto di coppia. E tutto ciò conferma che i manicomi in moltissimi casi venivano usati per fini repressivi, per affermare nella vita di tutti i giorni la subordinazione e l'inferiorità della donna" (N.Serroni, Direttore del Dipartimento di salute mentale di Teramo)

## MOSTRA FOTO - DOCUMENTARIA

a cura di Annacarla Valeriano e Costantino Di Sante



*i fiori del male*  
donne in manicomio nel regime fascista

8 - 31  
MARZO  
2016

Biblioteca Provinciale  
Melchiorre Delfico